

Api, «siamo spazientiti da politici e Ue»

«Non posso che condividere il pensiero espresso dal presidente Confapi (Confederazione nazionale della Piccole e Media Industria) Maurizio Casasco nel corso di un'intervista rilasciata alla stampa», dichiara Gianmario Mandrini, presidente Api - Associazione Piccole e Medie Industrie delle province di Novara, Vco e Vercelli (nella foto).

«E' ora che la politica si assuma la propria responsabilità ed inizi a tutelare noi piccole e medie industrie, che siamo il fulcro dell'economia nazionale, soffocate da ormai troppo tempo soprattutto dalla burocrazia e dalle tasse», commenta Mandrini.

«Le tre azioni da mettere in campo per far ripartire l'Italia - prosegue Mandrini - sono: semplificare la burocrazia, abbassare le tasse e tagliare la spesa pubblica. A spaventare le Pmi il fatto che prima del voto il lavoro fosse stato confinato in basso nella gerarchia delle priorità».

«Come giustamente cita Casasco: l'Italia è ultima in Europa per quanto riguarda l'istruzione, non ha un governo e ha poche idee su quello che si deve fare; la



politica è distante, nessuno si occupa di noi. I nostri industriali sono spazientiti anche perché tra loro persiste il sentore di una cultura "anti industriale" e "anti impresa"».

«I problemi sono tanti: i giovani sono soffocati, non hanno l'opportunità di mettersi in gioco, il problema sta anche nell'età pensionabile fissata dalla legge Fornero; ogni nuova

legge deve abolire quelle vecchie e non dimentichiamoci che la Repubblica è fondata sul lavoro non sul lavoro dipendente.

Bisogna liberalizzare il Paese, è importante coniugare la sostenibilità sociale con il problema della povertà e della disoccupazione, ma bisogna abbassare le tasse», conclude Gianmario Mandrini.

• l.c.

CORRIERE DI NOVARA, 26 APRILE 2018